

n. 41 – 6/13 luglio 2012

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

APPUNTAMENTI

► **L'11 luglio a Roma, presso la Sede della Provincia, incontro pubblico, organizzato dalla CGIL, sul tema: "Stati generali per la legalità a Roma e nel Lazio". Interverrà, tra gli altri, il Presidente Nazionale dell'ANPI**

Su iniziativa della CGIL di Roma e Lazio, si svolgerà mercoledì 11 luglio, dalle ore 9,30, a Roma - Palazzo Valentini, sede della Provincia - l'incontro pubblico "**Stati generali per la legalità a Roma e nel Lazio**". Numerosi gli interventi: segnaliamo quelli del Presidente Nazionale ANPI, **Carlo Smuraglia**, di **Don Luigi Ciotti**, del Presidente della Provincia di Roma, **Nicola Zingaretti** e del Prefetto di Roma, **Giuseppe Pecoraro**.

A illustrarci il senso e l'importanza dell'iniziativa è **Claudio Di Bernardino**, Segretario generale della CGIL di Roma e Lazio: "*La legalità nel nostro territorio è a rischio per la massiccia presenza delle organizzazioni criminali che vi operano con i propri traffici e trovano terreno fertile in molteplici settori economici anche a fronte della crisi che attanaglia il Paese e la nostra regione da alcuni anni. Parlare di infiltrazioni mafiose è dunque ormai improprio: si tratta di un vero e proprio radicamento, un cancro che fa ammalare l'economia regionale, condizionandola profondamente e creando un'economia sommersa estremamente pericolosa. Contrastare l'illegalità significa quindi creare sviluppo, tutelare il lavoro e garantire i diritti*".

Il programma completo dell'iniziativa è disponibile su <http://www.anpi.it/a740>

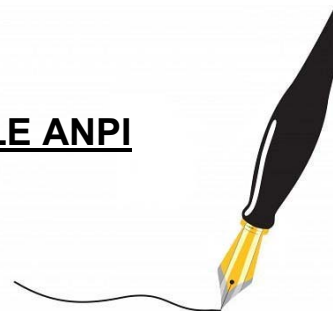
► **Dal 5 all'8 luglio 4ª Festa Provinciale dell'ANPI di Alessandria. L'intervento conclusivo sarà affidato a Carlo Smuraglia**

Si svolgerà dal 5 all'8 luglio ad Alessandria - presso la sede della CGIL - la 4ª edizione della Festa Provinciale dell'ANPI. Patrocinata dal Comune, dalla Provincia, dall'ISRAL e dalla Fondazione CRAL, l'iniziativa prevede un fitto programma di appuntamenti. Da segnalare la partecipazione del Procuratore aggiunto di Palermo, **Antonio Ingroia** e l'intervento conclusivo del Presidente Nazionale ANPI, **Carlo Smuraglia**. Il programma completo è disponibile su <http://www.anpialessandria.it>

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



► Alcune riflessioni preoccupate su uno spettacolo della politica che non promette nulla di buono

Il quadro di questi giorni e di queste settimane offre molti spunti di riflessione critica; sono molte le cose che non si capiscono e tante quelle che si capiscono fin troppo. Di certo c'è che lo spettacolo non è edificante e non promette nulla di buono. Ma andiamo per ordine:

- 1. Si parla molto di spending review e già la definizione riesce a irritarmi. Che bisogno c'è di una espressione inglese se ne abbiamo una assolutamente equivalente in italiano (revisione della spesa)? Non è che col termine inglese vogliono rendere misteriosa e accettabile qualcosa che non lo è, che non riusciamo a capire fino in fondo, che alla fine ci appare talora perfino contraddittoria? O forse preferiscono che non capiamo fino in fondo.**

Di per sé, rivedere e controllare la spesa può essere un sistema positivo; tant'è che anche in famiglia lo si fa spesso nei momenti di emergenza, ma cercando di razionalizzare, sulla base di criteri sicuri.

Nel nostro caso c'è, senza dubbio, lo sforzo di razionalizzare e dunque spendere meno, e questo va apprezzato, soprattutto se significa eliminare gli sprechi. Ma perché i tagli assumono un carattere lineare e si concentrano sul pubblico impiego e su materie delicate come il sistema sanitario? Perché tagli così modesti sul sistema militare?

Ma poi, la razionalità dove va a finire quando si fanno tagli sull'Università, nel momento in cui si dovrebbe sviluppare la ricerca, e contemporaneamente, si aumentano (duecento milioni) i contributi per le scuole non statali? Questo è davvero difficile capirlo proprio sul piano della razionalità, ma anche dell'equità e del senso di giustizia: che fra tanti "meno" ci sia un solo "più", in quella specifica direzione, fa veramente restare quanto meno colpiti e preoccupati.

Ma incomprensibili sono anche i tagli alle spese per riparare i danni dall'uso dell'uranio impoverito; davvero è socialmente giusto privare del necessario risarcimento (che vuol dire anche cura, in qualche caso salvezza) i numerosi militari che sono stati colpiti da forme tumorali? Ha senso risparmiare proprio su di loro? Non ci sono davvero altre fonti e altri rimedi?

In realtà, c'è una questione di fondo. Si dice che i tagli servono per evitare di applicare un altro aumento all'IVA; ma colpendo gli statali, non si fa certo un favore ai consumi. Ma poi davvero non ci sono altre soluzioni oltre quella dei tagli lineari? Non voglio tornare ancora una volta sulla patrimoniale, ma come si fa a non pensare a questo rimedio (che sembra un vero tabù, intoccabile) che non provocherebbe alcun danno ed alcun sacrificio se non ad alcuni soggetti pacificamente abbienti? Sono interrogativi che non trovano, almeno per me,

alcuna risposta. **Vedo che i sindacati sono sul piano di guerra e mi pare che, dal loro punto di vista, questo sia giustissimo. I partiti come sempre, mi sembrano sempre più incerti e poco propensi a indicare alternative serie. Così finiremo per trasformare la revisione della spesa in un'altra operazione di rigore, pochissimo accompagnata dall'equità (presente, solo in parte, nella presa in considerazione di un certo numero di "esodati" in più rispetto a quelli calcolati in precedenza, in modo peraltro non esaustivo dell'intera problematica, su cui tanto si è discusso e si discute).**

2. Nel frattempo, non si sa bene che fine abbia fatto il progetto "Passera" di investimenti e rilancio della produttività, incremento delle opportunità di lavoro ecc.; insomma il progetto che doveva finalmente aprire la strada alla svolta verso la crescita e lo sviluppo.

Questo progetto, regolarmente presentato al Consiglio dei ministri e subito ritirato forse per alcune necessarie "riparazioni", deve esistere da qualche parte, ma è come l'Araba fenice: "che ci sia ognuno lo dice, dove sia nessun lo sa". Purtroppo, dell'Araba fenice potremmo anche fare a meno, ma di un progetto di sviluppo assolutamente no. E' tempo, forse, che fra tante chiacchiere e tante promesse, si torni a parlarne, a dirci con chiarezza di cosa si tratta, a discuterne nel Governo e in Parlamento. Altrimenti resteremo ancora una volta ancorati alle misure di rigore, comunque le si voglia concretamente definire.

3. **Uno spettacolo inverecondo e scandaloso è quello della Rai, in cui per giorni e giorni si è votato senza risultati perché c'era chi ostacolava il voto, pretendendo di garantirsi una Rai – TV "docile" nell'imminente periodo elettorale, e non badava a metodi e sistemi anche spericolati, pur di arrivare alla conclusione voluta. Ed è accaduto l'incredibile, in una vicenda di per sé gravissima: l'intervento della seconda carica dello Stato in una questione squisitamente politica, anzi addirittura partitica. Davvero, questo appare troppo, persino a chi è abituato a vederne di tutti i colori.** Che attorno all'organo di comunicazione e informazione pubblica si concentrino manovre vergognose, è già molto grave; ma che nella partita entri anche l'arbitro è ancora più sorprendente. Adesso che la vicenda è conclusa, e non nel modo auspicabile, resta da vedere cosa succederà quando il C.D.A. dovrà nominare Presidente e Direttore Generale. Non si escludono sorprese e colpi di scena; ed anche questo, davvero, è tutt'altro che esaltante, soprattutto perché, giustamente, si vorrebbe una Rai finalmente sottratta ai giochi di partito.

4. **In tema di riforme costituzionali, di cui si parla tanto, forse per non parlare dell'esigenza vera, che è quella di una sollecita e radicale riforma della legge elettorale, è puntualmente ricomparsa l'idea della Costituente, di per sé poco accettabile e poco spiegabile; ma lo sconcerto è giunto al massimo quando si è ritenuto, da parte di alcuni, di contrapporre l'idea di una Commissione redigente, composta da non parlamentari, che prepari un progetto e lo consegni al Parlamento, che dovrebbe approvare i singoli articoli o bocciarli, senza emendamenti.**

Per me, con tutto il rispetto per i proponenti e i sostenitori di queste proposte, siamo al di fuori della razionalità.

Anzitutto, una Costituente e una Commissione redigente potrebbero essere forse degne di considerazione solo se ci fosse un corpo piuttosto consistente di riforme da apportare alla Costituzione vigente. **Ma dov'è questa necessità e di che cosa stiamo parlando? Non lo dico per conservatorismo, ma perché non riesco ad intravedere se non pochissime misure, che non richiederebbero affatto simili apparati. La Costituzione è una cosa delicata e da trattare con cura e attenzione; le modifiche**

vanno fatte solo quando sono necessarie, non per le esigenze o le pretese di questo o quel partito, ma nell'interesse della collettività. E quest'ultima, francamente non la vedo premere per creare un sistema corposo di modifiche, tale da richiedere appartati appositi e complessi organismi.

Ma poi, perché, oggi, la "Costituente", che fu necessaria in un momento particolare della vita nazionale tanto che dovette accollarsi, se pure per un periodo non lungo, anche le attribuzioni ordinarie di un organo Parlamentare? Non c'è possibilità alcuna di raffronto tra la situazione del 1946 e quella di oggi, nella quale non esiste una vera "emergenza" Costituzionale.

Quanto alla proposta di una Commissione "esterna", essa appare ancora più inaccettabile perché significherebbe togliere al Parlamento una delle sue principali prerogative, in favore di alcuni illustri signori (chissà come individuati, visto che per eleggere i componenti del Consiglio di amministrazione della Rai ci sono volute settimane), il cui parere sarebbe, peraltro, pressoché vincolante, perché a questo si riduce il sistema escogitato di "prendere o lasciare", senza neppure la possibilità di presentare emendamenti.

Ma poi, ci si rende conto che il sistema della revisione della Costituzione è analiticamente disciplinato dalla Costituzione con l'art. 138, che indica l'unico sistema valido, rispettoso delle prerogative del Parlamento e degli stessi principi ispiratori della Carta Costituzionale? Già il cercare surrogati è un'opera sterile e giuridicamente negativa; ma in più ci sono surrogati particolarmente ostici, di fronte ai quali credo che i legislatori della vecchia Costituente si rivolterebbero nella tomba.

Ma tant'è: anche a questo dobbiamo assistere; ma **il mio pensiero va soprattutto al cittadino, cercando di immaginare cosa ne pensa e come partecipa a queste elucubrazioni; e anche questo mi sembra grave, visto che si parla tanto di partecipazione e sicuramente essa è richiesta al massimo livello, proprio quando si parla di metter mano alla Costituzione, posto che dovrebbe essere pacifico che nessuna riforma seria può essere consentita se non accompagnata da una approfondita discussione nell'intero Paese. Della quale, stranamente, nessuno parla.**

Potrei andare avanti ancora a lungo su queste tematiche, ma temo che la preoccupazione potrebbe degenerare nello sconforto. Ed allora meglio fermarsi qui ed attrezzarsi per reagire alle tante (troppe) cose che non vanno, per **cercare di tornare finalmente alla buona e comprensibile politica; che è l'obbiettivo per il quale tutti ci battiamo e dobbiamo batterci con fiducia e speranza e che è l'unica vera ragione per la quale val la pena di superare lo sconcerto.**



► Consegnato già il pezzo per ANPI news, sono sopravvenute due novità: una lunga riunione del Consiglio dei Ministri ed una importante sentenza della Corte di Cassazione sui fatti del G8 di Genova

La riunione del Consiglio dei Ministri, conclusa a tardissima notte, ha apportato alcune modifiche alla bozza originaria della revisione di spesa. Le notizie di cui si dispone non sono particolarmente precise; peraltro prendiamo atto che è stato eliminato il "prelievo" sull'Università ed è stato ridotto (ma non eliminato) il contributo alle scuole private. Ci sono anche altre misure su cui occorre fare un approfondimento e che andranno vagliate con

calma. **Ma l'impianto generale resta e permangono le osservazioni critiche che, sul complesso, ho formulato nella prima parte delle presenti note. Valuteremo poi, con attenzione, le ulteriori eventuali novità, i commenti e le reazioni.**

L'altra novità è costituita dalla sentenza della Corte di Cassazione sui fatti del G8 di Genova, che ha confermato la sentenza della Corte d'appello e dunque la condanna e, sostanzialmente, l'impianto accusatorio. **Di questo siamo, ovviamente, soddisfatti, perché almeno una parte della verità è stata acquisita in modo definitivo, su una vicenda di estrema gravità. Resta, purtroppo, il fatto che sulle lesioni gravi (i "pestaggi") è caduta la falciatura della prescrizione e non si sono potuti applicare reati esistenti in altri Paesi, ma non nel nostro.** Adesso, spetta al Governo dare esecuzione alle misure di interdizione dai pubblici uffici, pure confermate dalla Corte di Cassazione.

Ma su tutto questo sarà il caso di tornare con più calma, specialmente quando saranno note le motivazioni dell'importante sentenza e quando sarà più matura la riflessione sull'intera vicenda. **Resta, comunque, l'amaro per le improvvise promozioni effettuate nei confronti di alcuni responsabili, durante il procedimento penale e, più ancora per il fatto che non siano state acclarate tutte le responsabilità, comprese quelle politiche.**

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter